

→ **Il Global Times** aveva criticato il premio di Oslo. Ieri ha aperto a chi chiede più democrazia
→ **Scontro al plenum** del partito comunista. Occhi puntati sull'astro nascente Xi Jinping

Il Nobel a Liu divide la Cina Cresce il fronte per le riforme

Aprire alle riforme un giornale che aveva attaccato il Nobel a Liu Xiaobo. In corso il plenum del Comitato centrale comunista. Censurate in patria dichiarazioni pro-democrazia del premier Wen Jiabao all'estero.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Se son crepe, s'amplieranno. Per ora il velo di segretezza che abitualmente avvolge le vicende politiche cinesi non si strappa. Ma i sinologi, mentre è in pieno svolgimento l'annuale plenum del Comitato centrale comunista, osservano con attenzione ogni mossa dei protagonisti ed ogni sfumatura del dibattito, per capire quale carattere abbia l'ennesima lotta di potere che sembra svolgersi ai vertici del partito.

Se il varo del nuovo piano di sviluppo quinquennale è ufficialmente al centro dei lavori, la contesa si estende ad inglobare la riforma del sistema istituzionale e le aperture democratiche. Temi, questi, che da tempo periodicamente affiorano come inevitabili corollari delle rapidissime trasformazioni economiche e sociali in corso nell'enorme Paese asiatico. Negli ultimi giorni poi, tra i nemici ed i fautori più o meno convinti e decisi delle libertà politiche e civili si sono rinnovate frizioni e polemiche intorno al premio Nobel conferito al dissidente Liu Xiaobo.

CORREZIONE DI TIRO

Un giornale che nei giorni scorsi aveva attaccato la scelta del comitato di Oslo, il Global Times, ieri correggeva il tiro, sostenendo che la Repubblica popolare «deve nel futuro continuare le sue riforme politiche e trarre lezioni vantaggiose dalle esperienze della democrazia occidentale». Una cauta apertura alle ragioni di chi preme per indebolire o abbattere il primato assoluto del partito, anche



Manifestazioni a Hong Kong per la liberazione di Liu Xiaobo, premio Nobel per la pace

Yuzhou

Disastro in miniera di carbone Ventuno morti, 16 intrappolati

Sono saliti a 21 i minatori cinesi che hanno perso la vita nell'esplosione avvenuta ieri nella miniera di carbone della città di Yuzhou, nella provincia centrale di Henan, lo stesso impianto in cui, per un incidente analogo, morirono 23 operai il primo agosto del 2008. Altri sedici uomini risultano intrappolati. Secondo i soccorritori che avrebbero già localizzato i 16 intrappolati, quando è avvenuto lo scoppio c'erano nel sottosuolo 276 operai, 239 dei quali sono riusciti a mettersi in salvo.

se l'editoriale proseguiva smorzando il senso della proposta. Si chiariva infatti che «la Cina comunque non sarà mai una civiltà di secondo piano, e perseguirà il suo programma in maniera graduale». In altre parole, non ci limiteremo ad imitare i modelli stranieri, e se cambieremo, lo faremo con grande cautela. La parziale marcia indietro del quotidiano viene dopo i due appelli per la democrazia, lanciati da 23 veterani del partito comunista e da un gruppo di cento intellettuali.

L'esito del plenum, domani, consentirà di capire a che punto è lo scontro interno alla leadership nazionale. Gli occhi sono puntati in particolare sul destino di Xi Jinping, astro nascente, personag-

gio dinamico, noto per l'attitudine ad infrangere le regole non scritte del «politichese» e per le dure iniziative contro la corruzione. Dei no-

Censurato il premier

In patria nessuna parola sulle dichiarazioni di Wen Jiabao alla Cnn

ve membri del Comitato permanente dell'Ufficio politico, lui e Li Keqiang sono gli unici che non siano destinati ad uscirne nel 2012, perché sono al loro primo incarico.

Stando alle previsioni, Xi sarà nominato fra oggi e domani vicepresidente della Commissione militare

Foto Epa-Ansa